

IL FRANCO SVIZZERO UNIFICO' IL SISTEMA MONETARIO ELVETICO DOPO LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA. LE MONETE-MEDAGLIE CHIAMATE "TALLERI DI TIRO" FURONO TRA LE PRIME CONIAZIONI SVIZZERE CHE CIRCOLARONO DAL 1842 E PER OLTRE QUATTRO DECENNI.

LE MONETE DI TIRO FEDERALE

L' emissione di moneta in Svizzera, fino al 1798, era competenza dei singoli Cantoni e di numerose altre autorità. Con la creazione della Repubblica Elvetica, a seguito dell' invasione francese, venne utilizzato, per la prima volta, un sistema monetario comune basato su un' unica moneta, il *franco svizzero*. Il principio ispiratore della nuova Repubblica era tutto racchiuso nel primo articolo della carta fondamentale: *la Repubblica Elvetica è una e indivisibile. Non ci sono più frontiere fra i Cantoni e i paesi soggetti, né da Cantone a Cantone [...] eravamo deboli per la nostra debolezza individuale, saremo forti per la forza di tutti.*

Con la fine della Repubblica Elvetica (10 marzo 1803) il diritto di battere moneta tornò di nuovo ai Cantoni. Dopo la guerra del Sonderburd, nel 1848, furono poste le basi per uno Stato federale moderno e fu emanata la Costituzione della Confederazione elvetica basata su idee liberali. Di conseguenza vennero unificate le unità di misura, eliminate le barriere doganali fra Cantoni, inoltre si riconosceva la libertà di domicilio e si promuoveva l' istruzione. Solamente alla Confederazione fu attribuito il diritto di battere moneta, le nuove monete iniziarono ad essere coniate e a circolare nel 1850 e, per un breve periodo, furono prodotte in Francia (Parigi e Strasburgo), poi i *franchi* svizzeri vennero battuti dalla zecca della Confederazione con sede a Berna.

In un primo periodo che va dal 1842 al 1885, per commemorare le gare federali di tiro, furono coniate delle monete-medaglie (chiamate *shooting thaler*, talleri di tiro) che potevano circolare nei giorni del concorso. Visto che avevano dimensioni e contenuto di metallo prezioso equivalenti alle monete a corso legale, questi pezzi continuarono ad essere utilizzati e a circolare in tutta la Svizzera. In occasione della festa di tiro della federazione dei Cantoni svizzeri svoltasi a Coira nel 1842 venne, per la prima volta, emesso un talleri di tiro in argento con valore nominale di 4 franchi (4.256 esemplari). Non si trattava solamente di una semplice medaglia, bensì anche di una moneta, considerato che poteva circolare nei giorni del concorso e della festa. Questo conio presenta al dritto tre mani giunte collocate sopra gli stemmi delle Tre Leghe (Cantone dei Grigioni): il primo scudo partito di argento e nero è della Lega Grigia o Superiore; l' ultimo con una croce inquartata d' oro e blu, con l' aggiunta di un "uomo selvatico" che regge una bandiera e un albero sradicato, è la Lega delle Dieci Giurisdizioni; lo stemma centrale con lo stambecco nero è l' emblema della Lega Caddea. Al rovescio, scudo con croce svizzera posto sopra a fucili e bandiere.

di **Gianni Graziosi**
graziosi.gianni55@libero.it



Klippe thaler 1778 (21,39 g) battuto per commemorare una gara di tiro a Dresda (ex asta Daniel Frank Sedwick 14).



4 franchi 1842 in argento Coire, tiri federali (da asta Monnaies d'Antan 6).



La seconda emissione risale al 1847 con il pezzo da 40 *batzen* in argento (3.200 esemplari) di Glarus (Glarona); sul rovescio l'arma del Cantone con la raffigurazione del monaco irlandese san Fridolino di Säckinggen che, nel VI secolo, convertì al cristianesimo gli abitanti della valle del Linth e fondò l'abbazia di Säckinggen (vicino a Basilea). Quindi fu la volta del pezzo in argento da 10 franchi 1851 (1.000 esemplari) di Ginevra con lo scudo d'armi e la scritta POST TENEBRAS LUX (dopo la tenebra, la luce); al rovescio, entro corona, valore e data.



Le successive coniazioni, in argento con valore nominale 5 franchi, sono state emesse per commemorare le feste federali di tiro che si svolsero a Soletta nel 1855, a Berna nel 1857, a Zurigo nel 1859, a La Chaux-de-Fonds nel 1863, a Sciaffusa nel 1865, a Svitto nel 1867, a Zugo nel 1869, a Zurigo nel 1872, a Losanna nel 1876, a Basilea nel 1879, a Friburgo nel 1881, a Lugano nel 1883 e ancora a Berna nel 1885.



Bisogna anche ricordare che a Nidvaldo nel 1861 e a San Gallo nel 1874, furono emessi dei talleri di tiro senza l'indicazione del valore. Visto che le caratteristiche sono identiche a quelle delle monete da 5 franchi, anche questi pezzi vennero utilizzati come monete ed entrarono



5 franchi (senza indicazione valore) 1861 in argento, Nidvaldo, Svizzera, tiri federali (ex asta Nomisma 46).



in circolazione. Il pezzo coniato durante la festa federale di tiro di Soletta del 1855 è stato riconosciuto, a tutti gli effetti, come moneta a corso legale perché, fatta eccezione per l'incisione sul bordo (EIDGEN FREISCHIESEN SOLOTHURN 1855) e per la mancanza del segno di zecca, ricopia esattamente le monete da 5 franchi allora in circolazione. Il conio presenta al dritto la bella immagine di Helvetia (personificazione femminile nazionale) seduta, rivolta a sinistra, che tende la mano destra verso le montagne mentre la sinistra si appoggia a uno scudo decorato con la bandiera svizzera. Questo tipo, opera di Antonio Boyy, è stato coniato dal 1850 al 1874.



5 franchi 1855 in argento (24,88 g, 37 mm) Soleure, Svizzera, tiri federali (da asta Monnaies d'Antan 6).



La tradizione di emettere pezzi commemorativi per le gare federali di tiro venne interrotta nel 1885, il motivo fu la nascita dell'Unione monetaria latina (1865-1927) che inizialmente comprendeva l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera. In base agli accordi stipulati a Parigi (23 dicembre 1865) le monete



A sinistra, dall'alto: 40 batzen 1847 in argento (25,54 g) Glarus, tiri federali (ex asta Nomisma 46); 10 franchi 1851 in argento Ginevra, tiri federali (ex asta Stack's agosto 2009); 5 franchi 1857 in argento (25,05 g) Berna, Svizzera, tiri federali (ex asta Nomisma 46); 5 franchi 1863 in argento (24,96 g, 37 mm) La Chaux-De-Fonds, Svizzera, tiri federali (da asta Monnaies d'Antan 6); 5 franchi 1879 in argento, Basilea, Svizzera, tiri federali (ex asta Nomisma 46); 5 franchi 1851 in argento (25 g) Svizzera, zecca (A) Parigi (ex asta Varesi 67); 5 franchi 1885 in argento (24,98 g) Berna, Svizzera, tiri federali (ex asta Nomisma 46).

coniate dai vari paesi firmatari avevano corso legale in tutti i paesi membri e potevano circolare liberamente. Il rapporto tra oro e argento veniva fissato pari a 1/15,50. Le monete d'oro, a titolo 900‰, avrebbero avuto nominali da 100, 50, 20, 10 e 5 lire o franchi; quelle d'argento da 2, 1, 0,50 e 0,20 unità dovevano avere titolo di 835‰ mentre il titolo degli scudi (5 lire) rimaneva fissato a 900‰. Gli stati contraenti assunsero anche l'impegno di non coniare o non lasciare fabbricare con la loro impronta alcuna moneta d'oro o d'argento all'infuori di quelle autorizzate nella conferenza e si adottarono norme rigorose per la circolazione delle monete divisionali d'argento. Nonostante alcune difficoltà, l'Unione ebbe una durata superiore ai 15 anni inizialmente preventivati e anche il numero dei paesi aderenti aumentò notevolmente fino ad arrivare all'incredibile numero di 32, tra essi Grecia, Russia, Bulgaria, Spagna, Stato Pontificio, Austria-Ungheria, Romania, solo per citarne qualcuno. La circolazione dei talleri di tiro fuori dal territorio svizzero creava parecchia confusione perché essi non figuravano negli elenchi delle coniazioni ufficiali e inoltre non comparivano fra i pezzi autorizzati; di conseguenza gli stati dell'Unione monetaria latina fecero pressione sulla Svizzera perché la loro emissione terminasse e sparissero dalla circolazione. Per questo motivo l'ultima moneta da 5 franchi battuta per commemorare una festa di tiro, fu quella di Berna: correva l'anno 1885.

La tradizione venne poi ripresa nel 1934 in occasione delle gare di tiro di Friburgo e, nel 1939, per il festival di Lucerna con la coniazione di pezzi da 5 franchi in argento e da 100 franchi in oro. Queste coniazioni potevano essere cambiate solamente durante il festival e di fatto non hanno circolato.



5 franchi 1939 in argento (19,51 g) Lucerna, Svizzera, tiri federali (ex asta Nomisma 46).

I tondelli emessi nel 1934 da Friburgo hanno la bella immagine di un soldato stante in uniforme che regge, con la destra, un fucile, sull'altro lato lo stemma del Cantone, uno scudo troncato di nero e d'argento.

Con l'inizio della Seconda guerra mondiale la coniazione venne di nuovo interrotta. Solamente nel 1984 per il festival di Oberhasli (distretto del Cantone di Berna), grazie all'iniziativa di Richard Nelson, un commerciante di monete della California, la coniazione dei talleri di tiro è stata ripresa soprattutto per scopi commerciali e di marketing. I pezzi sono proposti annualmente sia in oro, con valore facciale di 500 o di 1.000 franchi, che in argento con valore di 50 franchi; le immagini raffigurate sui tondelli sono le stesse. Nel 1999 sono stati emessi 5 pezzi: 50 franchi in argento e 500 in oro per Sion; 5 franchi in lega di rame e nichel, 20 in argento e 200 in oro per Zurigo. Queste coniazioni sono particolarmente curate ed apprezzate per le splendide raffigurazioni come ad



50 franchi 1986 in argento (25 g) Appenzell, Svizzera, tiri federali.

esempio l'orso ballerino e il soldato con tamburo che si possono ammirare sul pezzo da 50 franchi 1986 di Appenzell, oppure le figure di Guglielmo Tell e suo figlio sui 1.000 franchi 1984 di Oberhasli, per non dimenticare le suggestive



Qui sopra, dall'alto: 100 franchi 1934 in oro (25,97 g, 32 mm) Friburgo, Svizzera, tiri federali (da asta Hess-Divo 305); 1000 franchi 1984 in oro (26 g, 30 mm, 300 pezzi) Oberhasli, Svizzera, tiri federali; 1000 franchi 1987 in oro (26 g) Glarus, Svizzera, tiri federali; 1000 franchi 1989 in oro (26 g, 30 mm) Zug, Svizzera, tiri federali; 500 franchi 2009 in oro (15,55 g) Oberhasli, Svizzera, tiri federali (da apmex.com).



Tallero 1716 in argento Francoforte, festival di tiro nascita arciduca Leopoldo (ex asta Heidelberg 60).

immagini di Helvetia, gli emblemi cantonali, i richiami ai temi patriottici e alle tradizioni locali. Questi pezzi, conati per commemorare le feste tradizionali di tiro (Schützenfest) in Svizzera, anche se riportano l'indicazione del valore, non svolgono funzione di mezzo di pagamento.

Altri paesi hanno emesso pezzi commemorativi per celebrare o promuovere i festival di tiro. Per la Germania si possono ricordare il tallero 1716 emesso in occasione della nascita dell'arciduca Leopoldo, il pezzo da 7/4 di *gulden* 1862 (1 tallero), di Francoforte.



1 tallero 1862 in argento, Francoforte (Germania), festival di tiro.

MCN
NUMISMATICA

di Matteo Cavedoni
Monete italiane ed estere della migliore qualità

Rappresentiamo i nostri clienti nelle più importanti case d'asta italiane, europee e statunitensi
Dealer autorizzato PCGS, i primi in Italia a certificare le monete col sistema americano

Via G. Orsini 116/A
Firenze, Italy

www.numismaticamcn.com
negozi eBay: numismaticamcn
vasto catalogo a disposizione
info@numismaticamcn.com
Tel. +39 055 6580865
Cell. +39 335 6305221

NVMISMATICA FIORENTINA s.r.l.

Troverete sul nostro sito internet
www.numismaticafiorentina.it
gran parte dello stock
con la possibilità di fare acquisti on-line.
Siamo sempre interessati all'acquisto di monete rare o in alta conservazione

Via dello Statuto 10/R (50129) Firenze, Italia
Tel. 0039 055 0510457 Fax 0039 055 471276
www.numismaticafiorentina.it
info@numismaticafiorentina.it

GIGANTE
I - 21100 VARESE - Via Como, 4
Tel. 0332 / 28 0017 - Fax 0332 / 23 21 30
Web site: www.gigante.it - E-mail: info@gigante.it

*monete antiche ed italiane:
medievali, moderne, contemporanee*

RICEVIAMO SOLO SU APPUNTAMENTO

NUMISMATICA FIORENTINA PICENA

NEGOZIO ON LINE
www.numismaticapicena.it
MONETE DA COLLEZIONE - LIBRI DI NUMISMATICA

Numismatica Picena Srl - Via Bezzacca, 1 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735.582090 - Fax 0735.575156 - Cell. 334.7043290 - email: info@numismaticapicena.it